

Cultura & Spettacoli

■ **Naturarte 2010**, secondo canovaccio: un po' di idee fresche, un po' di finto contemporaneo, un po' di raccoglimento, qualche trovata intelligente, ma anche vuoti, noia e, soprattutto, parecchia sciattezza, anch'essa degna di attenzione. A parte le proposte degli chef che propongono prodotti orticoli e un'arte "da mangiare" c'è poco da gustare e da saziarsi. L'Arsenale non è un ristorante dove si va per fame o per piacere, bensì per interesse, per acquisire strumenti di conoscenza. Per vedere come l'arte entra nelle vene della storia di un territorio. O per prendere le distanze da certe espressioni artistiche. Magari anche solo per procurarsi divertimento, curiosità. Volesse il cielo coraggio. L'arte che si vede all'Arsenale è semplice, veloce, tranne in qualche lavoro non presenta difficoltà di manifattura. Non deve innamorare per forza. I lavorati non si devono mettere in salotto o in ufficio a tutti i costi. Una volta superato il momento inaugurale, che gode sempre di una sua colorita e autonoma animazione, sono poi pochi i visitatori che rischiano la fatica di ricordare quel che hanno visto all' "Art'Orto ...e d'intorni". Non stiamo insinuando di non visitare l'Arsenale. Tutt'altro, l'invito è non solo ad andarci ma a tenere conto quel che teorizzava un direttore della Biennale: che l'arte contemporanea si appropria come si mangia la pasta asciutta. Senza pensarci su tanto, criticando quella scotta e apprezzando quella al dente. A Naturarte i piatti di pastasciutta possono risultare o scotti, scolati in ritardo, o scolati troppo in fretta. Naturalmente nessuno è obbligato a preferire la pasta come piace a noi. Dipende dai gusti: certe idee stracotte o viceversa si possono sempre consumare. L'importante è non dimenticare che esiste un'arte contemporanea al dente, che di solito è considerata la migliore. Meno di una quarantina i nomi presentati, solo una metà gli A-Ortisti che affrontano lo stesso tema in modo diverso, dimenticandosi di alcuni dettagli e aggiungendone di nuovi. Impossibile dire di tutti, anche perché non di tutti si saprebbe cosa dire. **Tiziana Prioni** si dimostra capace di sperimentare in linguaggio nuovo, attraverso forme e simboli di decisa profondità ambientale. **Luigi Profeta**, autore del Frutto-

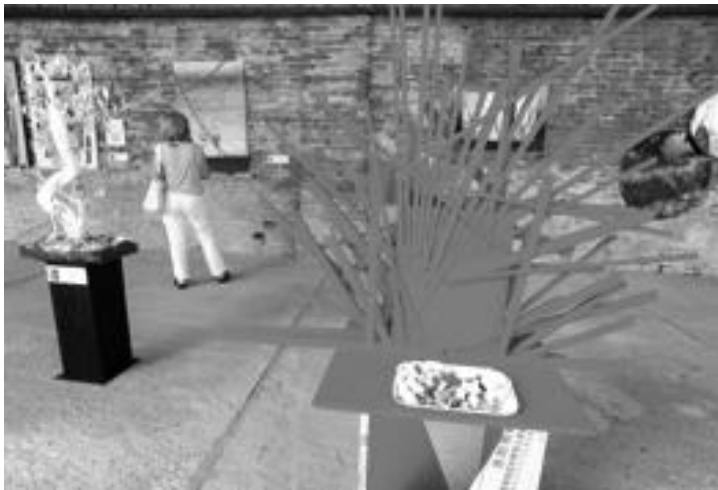
to del peccato, apre la strada a forme in legno, resine acriliche, poliuretano espanso, gesso, colori. **Roberto Vecchioni** e **Salvatore Fiori**, si ripresentano ai lodigiani con due sculture, uno indietreggiando verso un'arte di vuoti e pieni strutturati ripetitivamente, l'altro con un'eleganza fatta di energia e passione. **Donatella Baruzzi** di ArtiLab, propone Mano 27, un'opera dedicata all'alimentazione e alle mani che trasformano i frutti della natura in cui inserisce un esagramma dal grande libro di I-Ching e Totem dei semi, struttura di elementi in terracotta con impronte di semi in smalto oro e pigmento rosso. Di **Franco Vertovez** è lo Scigno custode, un cilindro in rete metallica che vuole essere evocativo degli orti chiusi. **Monica Wolf**, tedesca residente a Milano, firma il girasole degli Irochesi, una installazione a parete con cui rende omaggio a questa pianta sacra. **Edy Persichelli** si destreggia con grafica e pittura e con l'installazione Il germe della cultura. Opta per l'artigianato di gusto e glorifica carta e materiali riciclati **Barbara Pietrasanta** autrice di un'elegante Verba volant 2010. Rende omaggio al lodigiano Giuliano Mauri il **Gruppo Laloba** (**Anna Crescenzi**, **Tina De Filippo** e **Renata Petti**) con le immagini alle pareti di una installazione: una spirale in legno che definisce un percorso su cui si apre un libro aperto, che riflette il luogo. Spudoratamente attirato dall'Orinatoio fontana di Marchel Duchamp **Claudio Gasparini** che nobilita l'oggetto quotidiano con "sensibilità ecologica" ricoprendolo di muschio di bosco. Convince l'installazione di **Elena Amoriello**, che riesce a combinare nell'esibizione un grande simbolico e altre piccole cose in chiara funzione marginale. Di deciso senso estetico anche la composi-



I FRUTTI DELL'ORTO E LA CASSA INTEGRAZIONE, DUCHAMP E IL RICORDO DI MAURI: LE MILLE VOCI DI UNA COLLETTIVA

“Naturarte”, idee e colori all'Arsenale

L'edizione 2010 torna a fare tappa a Bertanico con la tradizionale mostra



zione alle pareti di **Loredana De Lorenzi**, un lavoro costituito da tre forme circolari piene di fascino che la materia rende di sapore misterioso. L'esposizione ritrova l'appiglio con il filo conduttore "ortico", con le forme dell'artigianato di qualità della **Ceramica Vecchia Lodi** di **Angelo Pisati** & C. Sanno dare a un'immagine comune significato più profondo **Marco Mozzato**, **Luca Berto**, **Flavio Carrera**, autori di un piccolo campionario di 38 croci sotto il titolo Noi non

abbiamo il dono dell'ubiquità: **Veronique Pozzi** e **Attilio Tono**, che hanno trasformato la mitologia del pennello in un ironico e pratico orticello; **Franchina Tressoldi** e **Mirco Rizzi** che toccano un tema ben vicino all'attualità con l'installazione Mobilità? Cassa integrazione? La natura ti aiuta. Nel gran girone delle contaminazioni troviamo, senza gerarchie, **Ruggero Maggi**, **Daniela Loi**, **Alessandra Rovelli**, **Uber**, **Kikoto**, **Luigi Poletti**, **Daniela**

Aldo Caserini

Nelle foto, alcune delle opere in mostra all'Arsenale di Bertanico per l'edizione 2010 di "Naturarte"



Casalmaiocco incorona Elena Cignani, la voce più bella del concorso canoro

■ Venerdì 11 giugno a Casalmaiocco si è svolta la terza edizione del Concorso canoro casalino. Il centro sportivo comunale Origoni era gremito di cittadini e curiosi giunti per ascoltare le più belle voci non professioniste provenienti da tutta la Lombardia. Madrina e presentatrice dell'evento è stata Simona Scuto, cantante e direttrice della scuola di canto "Voci e note" di Casalmiocco. La manifestazione è iniziata alle 21.30. Nonostante la forte umidità, il pubblico è stato allietato dalla dolce brezza della campagna lodigiana e dalle voci melodiose dei concorrenti in gara. Una giuria composta da cittadini casalini ed esperti di musica ha giudicato i cantanti che, emozionatissimi, si sono esibiti sul palco del centro sportivo comunale.

Già dalle 19 il centro sportivo Origoni era gremito di persone che si erano radunate per pranzare in compagnia. Per loro non c'è stato miglior dopocena che chiacchiere in allegria commentando le esibizioni dei quindici cantanti non professionisti che si sono susseguiti sul palco. L'evento è stato organizzato dalla Pro loco di Casalmiocco in collaborazione con l'amministrazione comunale e la scuola di canto "Voci e Note". Al termine delle esibizioni i sei membri della giuria hanno decretato i vincitori. La coppa del primo classificato è andata a Elena Cignani di Casalmiocco, che ha deliziato i presenti intonando *I have nothing* di Whitney Houston. Seconda classificata Erminia Spagna di Vimercate con *One* del U2. La coppa del terzo classificato è andata a Michele La Mazza di Casalmiocco che ha intonato *Wake me up before you go go* degli Wham. Quest'anno è stato anche assegnato ad estrazione tra i



Sopra, la vincitrice Elena Cignani e Michele La Mazza, terzo classificato, e, sotto, alcuni scorci della festa al centro Origoni di Casalmiocco



quindici cantanti in lizza un buono omaggio per l'entrata alle Terme di Miradolo. La fortuna ha voluto ancora premiare la vincitrice Elena Cignani, che incredula, ha ritirato l'ingresso omaggio ringraziando tutti.

Lara Banfi